DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CRIMINALE POLITICA DI BIDAULT

Due bombe V. 2 trasportate a Parigi

Stato d'assedio a Cherbourg per lo sbarco delle armi - Manifestazioni di protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. — Stato d'assedio, stamane, nel porto normanno di Cherbourg dove, alle primissime ore dell'alba, è approdata la prima nave americana carica di armi del Patto Atlantico. Pattuglie di poliziotti con mitra in pugno, stazionavano in ogni punto strategico: in tutta la città concentramenti di forze eccezionali; molti reparti di polizia e truppe erano stati fatti affluire a Cherbourg nei giorni scorsi. «Non è per difenderci dalla popolazione», ha dovuto dire a mo' di scusa il ministro della guerra Pleven.

O le armi o niente lavoro: questo il dilemma posto dal Governo alla popolazione di Cherbourg. E ancora stamane Pleven ha ripetuto il ricatto, dichiarando che sperava di fare arrivare fino a quattro navi cariche di armi contemporaneamente.

Tuttavia i cherbourghesi hanno trovato oggi il coraggio di protestare in molti modi: alcune fabbriche hanno interrotto il lavoro; comizi volanti sono stati tenuti in diversi punti della città.

La popolazione del XIII circondario di Parigi faceva intanto stamane una inaudita scoperta: due bombe V-2 erano state portate nel deposito di una impresa che avrebbe dovuto trasportarle per altra destinazione. Il governo sperava così di poter evitare l'ostacolo costituito dal rifiuto dei ferrovieri a trasportare gli ordigni di guerra. Una ondata di emozione si diffondeva immediatamente nei quartieri dove la notizia circolava con la velocità del lampo: numerose fabbriche interrompevano il lavoro in segno di protesta. Una manifestazione veniva immediatamente organizzata, e alle cinque del pomeriggio alcune migliaia di dimostranti si riunivano per protestare al grido di «niente bombe a Parigi». Il governo aveva intanto fatto affluire ingenti forze di polizia per bloccare le strade che conducono al deposito. Si sono avuti alcuni tafferugli senza importanza.

Nuove manifestazioni sono previste per domani, dato che stasera le due bombe erano tuttora nel cantiere presidiato dallo schieramento poliziesco.

E' inevitabile che da questo intensificarsi della resistenza popolare alla preparazione di una nuova guerra sorgano difficoltà e preoccupazioni per tutti i governi che di quella preparazione fanno il loro programma politico: la crisi del sistema Atlantico ne risulta accentuata tanto che *Le Monde* di oggi deve scrivere, circa le prossime conferenze internazionali, che «esse si sforzeranno di rafforzare la coesione delle nazioni occidentali nella guerra fredda».

Un problema assilla oggi tutti i governi dell'Europa vassalli di Washington, e in particolare il governo francese: è il problema delle ripercussioni finanziarie ed economiche che avrà il riarmo attualmente in corso. Si è arrivati infatti al momento in cui diventa impossibile nascondere che la diplomazia totale «mobilitando tutte le risorse per consacrarle al riarmo» (*Le Monde*) avrà nuove tragiche conseguenze sul livello di vita dei popoli che sono sottoposti alla corsa al riarmo: come reagiranno a questa conseguenza, sono costretti a chiedersi i governi pro-americani, i popoli che già oggi si battono con tanto vigore contro la nostra politica?

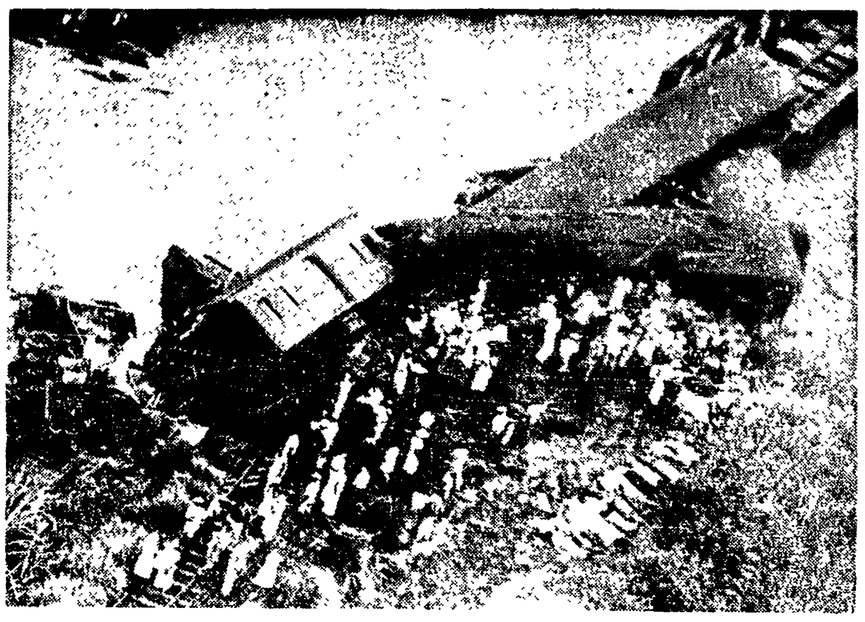
«E' impossibile ignorare» scrive ormai apertamente *Le Monde* «che una tale mobilitazione implicherebbe il ristabilimento dei controlli sull'economia e del razionamento. Essa rischierebbe inoltre di ricondurci all'inflazione e di rendere permanente la superfiscalità. Il malcontento che ne seguirebbe sarebbe facilmente sfruttato dai comunisti. In breve se ci si dedicasse, costi quel che costi, a mettere l'Europa sul piede di guerra, tutta l'opera del Piano Marshall risulterebbe compromessa».

La questione presenta una urgenza estrema per il governo francese, per due motivi essenziali: innanzitutto il movimento popolare in difesa della pace è qui particolarmente esteso e potente; in secondo luogo la Francia è il paese che risente già oggi e in maniera più forte quelle conseguenze perchè già impegnata nella guerra coloniale di Indocina.

A tre mesi di distanza del voto di bilancio il governo deve confessare che i molti miliardi già stanziati per quella guerra «non bastano più»: ne occorrono altri e il ministero delle finanze sta cercando i sistemi per procurarli, sistemi che si tradurranno in nuove tasse per il contribuente francese. Sarà dunque Schuman a sollevare il problema con Acheson e Bevin quando i tre si incontreranno.

Schuman spera che legando ancor più il suo paese al blocco americano Washington si incarichi di risolvere anche le difficoltà che la politica di guerra fa incontrare in Francia al governo. In pratica, si dice al Quai d'Orsay, questa estensione potrebbe rivestire già certe forme: creazione di un comitato atlantico che divida le spese del riarmo fra i paesi interessati, fusione dell'OECE con gli organismi atlantici etc. Si parla di aumentare il valore degli invii di armi americane per il prossimo anno da uno a tre miliardi di dollari, si parla soprattutto di fondere in un'unica cassa i bilanci militari dei paesi del blocco americano.

GIUSEPPE BOFFA



RIO DE JANEIRO. — Un'impressionante visione del disastro ferroviario verificatosi nei giorni scorsi sulla linea che collega Niteroi (capitale dello Stato di Rio) e Vitoria (capitale dello Stato di Spirito Santo). Un treno ha deragliato a 40 chilometri dalla partenza e tre vagoni si sono rovesciati nel fiume che corre lungo la ferrovia. Bilancio della catastrofe, giudicata la più grave fra quante verificatesi nel Brasile durante gli ultimi quindici anni: 60 morti e 200 feriti

UNA LETTERA INEDITA DI MUSSOLINI A HITLER

"E' Graziani che dà carattere al governo fascista repubblicano,,

Il "fuehrer,, raccomandava al "duce,, di non chiacchierare - Le pressioni sulla Spagna e la disfatta fascista in Grecia - Drammatiche ammissioni sulla gravità della situazione

III

Ecco qui, dunque, qualcuno dei famosi documenti. Sono lettere di Mussolini, di Hitler, di prefetti e di gerarchi; di alti prelati e di camerati sconosciuti che scrivevano al duce. Fanno parte del carteggio, erano nelle borse, si trovavano nella colonna in fuga dove si nascondeva, travestito da soldato tedesco, l'uomo della provvidenza.

Sono lettere, queste che pubblichiamo, di reale importanza, non sono soltanto missive di amanti più o meno romantici. La carta intestata porta squillante, in un ultimo guizzo di vanagloria, a caratteri di scatola, l'appellativo romano. Le lettere di Hitler hanno l'aquila stilizzata ad ali aperte.

«Duce!,

mi permetta in primo luogo — scrive Hitler dal suo Quartier Generale nel dicembre '44 — di esprimere il mio sentito ringraziamento per gli ultimi suoi scritti che ho avuto. La ragione del mio ritardo nel rispondere è da ricercarsi nell'eccessivo lavoro che grava su di me. Il crollo nell'Occidente, causato dall'infame tradimento, mi ha costretto a prendere delle misure così decisive che, per mesi, non ho potuto vivere se non che per questo compito. In definitiva, il 20 luglio non fu altro che l'eruzione esteriormente visibile di un vulcano il cui focolaio ardeva da molti anni sotto la cenere. In tutti i modi, io ho la convinzione che da allora è cominciata una distensione definitiva. E' stato possibile eliminare finalmente il marciume che ha reso difficile per molti anni il lavoro ed amara la vita».

Hitler parla della congiura dei generali. Come vedete, non nasconde nulla. Mussolini, invece, nella lettera che ha scritto al camerata e a cui Hitler risponde, gli ha raccontato un sacco di balle sulla situazione italiana. Infatti, nella stessa lettera sopra citata, il fuehrer, così continua rivolgendosi a Mussolini:

«Con grande gioia ho saputo da lei; duce, che il fascismo si rinsalda sempre di più (notate: si era alla fine del '44) e che con ciò il peggio è superato. E non può essere diversamente».

Interessantissimo è lo squarcio che accenna alla campagna italiana in Grecia:

«Io, duce, nel 1940 e nel gennaio del 1941, ero deciso a chiudere il Mediterraneo verso Occidente. Il viaggio del capo dello stato spagnolo serviva a questo scopo. Il patto stipulato poteva essere realizzato. Ma fu allora che ricevetti con grande inquietudine interiore la notizia improvvisa che l'Italia stava per dichiarare guerra alla Grecia. Questo fu il motivo immediato del mio viaggio a Firenze, avvenuto il 28 ottobre 1940. L'inizio sfortunato e disgraziato di questa campagna, incoraggiò gli inglesi ad iniziare in Libia una efficace offensiva per intimorire per la prima volta Franco».

«L'ultima data fissata per esercitare una pressione sulla Spagna — cosa però che sarebbe stata possibile solo in caso di una completa armonia tra i punti di vista tedeschi ed italiani e particolarmente con un sforzo comune — era la primavera del 1941. E bisogna aggiungere che già allora la marcia delle truppe russe era diventata così minacciosa che una direzione di Stato conscia del suo dovere avrebbe dovuto intraprendere solo col più grande coraggio il rischio di una tale spedizione. Malgrado tutto, io volevo stare alle porte di Gibilterra nel gennaio del 1941. Io non dubito che, prendendo in considerazione la superiorità enorme di allora delle nostre unità, del nostro materiale, delle nostre armi e anche della nostra armata aerea, come anche dell'eccellente morale delle nostre truppe, il colpo sarebbe riuscito».

E' la prima volta che si conoscono le intenzioni di Hitler nei riguardi della Spagna. Egli lo ripete chiaramente a Mussolini e in ogni espressione riecheggia il rincrescimento di non aver potuto mettere in effetti il progetto a causa del camerata italiano.

Mussolini, nelle lettere ad Hitler, si lamenta invece, sempre, che il governo italiano praticamente non esista, che sia sempre sottoposto alle autorità di occupazione germaniche; che non possa prendere decisioni, che resti sempre in sottordine. Il 27 settembre del 1943 Mussolini manda una lettera al camerata tedesco per mezzo di Graziani:

«Fuehrer, approfitto della visita del maresciallo Graziani per ragguagliarvi brevemente, ma esattamente sulla situazione italiana così come mi appare dopo il mio ritorno dalla Germania. Situazione grave e potrei dire tragica. Le ragioni non v'è bisogno di descriverle, le immaginate facilmente.

«Come avrete visto, il governo fascista repubblicano ha tenuto la sua prima seduta e fatto dichiarazioni di carattere programmatico che hanno fatto una buona impressione. E' la figura del maresciallo Graziani che dà un carattere al governo e suscita vaste speranze e simpatie. Come ebbi già occasione di dirvi, fuehrer, nei colloqui al vostro H. G. quando mi accordaste dopo la mia liberazione una così cameratesca ospitalità, i compiti fondamentali del nuovo governo sono: a) riordinare la vita civile del Paese in modo che il retrofronte sia tranquillo e offra ogni possibile collaborazione ai Comandi tedeschi; b) preparare il nuovo esercito repubblicano. Su questo punto, b), il maresciallo Graziani vi farà una esposizione sintetica e precisa che, sono sicuro, attirerà la vostra attenzione. Per quanto riguarda il punto a), se si vuole riordinare la vita civile del Paese occorre che il nuovo governo da me formato abbia la autonomia necessaria per governare, cioè per dare gli ordini alle autorità civili che da lui dipendono. Senza questa possibilità, il governo non ha prestigio e quindi è destinato a ingloriosamente finire. Questo è nell'interesse comune. Se così non fosse ciò sarebbe fonte di gravi conseguenze e alimenterebbe le tendenze verso il governo, ora ricostituito del traditore Badoglio».

GIULIO CROSTI

La salma di Amendola ha lasciato ieri Cannes

Alla solenne cerimonia al cimitero erano presenti numerose personalità italiane e i compagni Giorgio e Pietro Amendola

CANNES, 13. — Stamattina alle 11 ha avuto luogo al cimitero di Cannes la cerimonia ufficiale della consegna delle ceneri di Giovanni Amendola, inumato a Cannes il 16 aprile 1926. Erano presenti una delegazione italiana comprendente, oltre ai figli di Giovanni Amendola, compagni Giorgio e Pietro Amendola, deputati di Napoli, il vice Presidente del Senato, il Sindaco di Napoli e l'ex Presidente dell'Assemblea Costituente Italiana, deputati di tutti i gruppi, i membri del Consiglio municipale di Cannes, il Console Generale d'Italia a Nizza. Gori, e una delegazione dei garibaldini di Nizza.

Brevi discorsi sono stati pronunciati dal vice Presidente del Senato on. Molè, dal Sindaco di Cannes Antoni, dal sig. Carino, a nome della Lega dei Diritti dell'Uomo, dal sig. Garzenti, a nome dei garibaldini di Nizza, dalla signorina Cognenc, del Comitato Centrale della Lega dei Diritti dell'Uomo e dal deputato Pourtalet.

La spoglia mortale di Giovanni Amendola, presa in consegna dal sen. Molè, è stata quindi trasportata alla stazione ferroviaria e posta in un vagone del treno di Ventimiglia. Il treno è partito da Cannes questo pomeriggio. La salma è diretta a Napoli, dove le verranno tributate solenni onoranze.

In occasione del passaggio da Genova della salma di Giovanni Amendola, che avrà luogo questa mattina alle 9 il Sindaco della città ha fatto affiggere un manifesto nel quale invita la cittadinanza a renderle l'estremo doveroso saluto.

Ucciso a rivolverate durante un pellegrinaggio

NAPOLI, 13. — Durante un pellegrinaggio alla Madonna della Carità, nei pressi dell'abitato di Monteforte Irpino (Avellino), il ventiduenne Francesco Nappi, agiato colono del luogo, veniva ucciso con una revolverata al cuore. L'autore dell'omicidio è stato identificato nel diciannovenne Angelo Freda, datosi alla latitanza.

Il movente immediato del delitto pare debba ricercarsi, a parte vecchi rancori di famiglia, nel fatto che il Nappi aveva poco prima schiaffeggiato un fratellino del Freda.

Mortale incidente alla Fiera di Milano

MILANO, 13. — Una mortale sciagura è avvenuta quest'oggi alla fiera.

Un pesante trattore agricolo che stava per accedere nel palazzo dello sport per figurare in una mostra, forse per una falsa manovra, si rovesciava travolgendo il guidatore Sergio Cresto

L'infortunato è rimasto ucciso sul colpo.

La casa di Pirandello monumento nazionale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 8 dicembre 1949, n. 1170 che dichiara monumento nazionale la casa natale di Luigi Pirandello, sita in Agrigento.

E' morta la madre di Damiano Chiesa

ROVERETO, 13. — E' morta a Rovereto, all'età di 80 anni, la signora Teresina Chiesa, madre del martire Damiano Chiesa, sottotenente di artiglieria, medaglia d'oro, fucilato dagli austriaci nella fossa del Castello del Buon Consiglio, in Trento, il 19 maggio 1916.

FACEVANO SPIONAGGIO PER CONTO DEGLI U. S. A.

Impiegati dell'USIS a Praga condannati a 18 e 15 anni

PRAGA, 13. — Sono apparsi oggi dinanzi al tribunale popolare di Praga, sotto l'accusa di spionaggio, di tradimento il giornalista Blubomir Elsner e la segretaria Dagmar Kacerovska, entrambi impiegati all'ufficio praghese delle United States Informations, filiale di spionaggio alle dipendenze dell'addetto stampa all'ambasciata americana Joe Colarek. Gli imputati si sono riconosciuti colpevoli, l'Elsner però con riserva su alcuni capi d'accusa. La Kacerovska entrò in contatto con gli americani già nel 1945 e nel 1946 passò al servizio del corrispondente praghese del «Times» G. Liase, come sua segretaria. La imputata ha ammesso che il Liase, recentemente espulso dalla Cecoslovacchia, deformava volutamente e sistematicamente le notizie concernenti la vita del paese di cui era ospite e si dedicava fra l'altro a «Business» commerciali che nessuna attinenza avevano con la sua qualifica di giornalista.

Il Liase come altri corrispondenti, si è attualmente installato a Vienna per meglio «informare» i suoi lettori sulle cose che avvengono in Cecoslovacchia.

A sera tarda si è avuto la giusta sentenza. L'Elser è stato condannato a 18 anni di reclusione, la Kacerovska a 15 anni.

Al processo assistevano tutti i corrispondenti della stampa estera compresi quelli anglo-franco-americani.

LE PROSPETTIVE DELL'INTERNAZIONALE CLERICALE

Difesa del capitalismo e oscurantismo culturale

L'impotenza dei partiti cattolici a fronteggiare la crisi economica documentata dalle quattro relazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SORRENTO, 13 — *I delegati della Internazionale Cattolica non portano fortuna; il vento imperversa e il cielo è coperto. Tuttavia la gita a Capri è stata affrontata con audacia dai più animosi. Già ieri, del resto, alcuni delegati si erano distinti per l'attivismo turistico, e tra questi il presidente del Sarre, Hoffman, si era spinto fino a Pompei con l'intera sua famiglia. Nella mattina si sono svolti invece i lavori delle commissioni culturale, politica, economica e sociale.*

Il contenuto delle quattro relazioni su cui si è imperniato il dibattito (ne abbiamo potuto prendere clandestinamente visione) è indicativo del carattere del convegno

La relazione economica, svolta dal tedesco Von Brentano, è nel complesso singolarmente vacua. Nella parte finale elevа un inno alla proprietà privata, definita «elemento di fondamentale importanza per la realizzazione di un ordine sociale in Europa». Per il resto la relazione si esaurisce in una visione liberistica fondata sulla concorrenza e sulla liberalizzazione degli scambi, in assoluta trascuranza dei monopoli e dei reali problemi dell'Europa contemporanea.

La relazione sociale del francese Etevenon è anche essa tutta centrata sulla parola d'ordine della liberalizzazione degli scambi e dell'abbattimento delle barriere doganali, come mezzo per il progresso europeo. La politica di pieno impiego — dice Etevenon — sarebbe augurabile e deve essere perseguita: ma poichè non si può sperare di eliminare la disoccupazione, Etevenon propone la costituzione di un «Fondo europeo per la disoccupazione»! Ecco la bella prospettiva proposta all'Europa dai governi clericali! Etevenon ha anche proposto la creazione di un organismo per il soccorso ai rinnegati che fuggono dalle Repubbliche Popolari. Dopo aver definito «piaga sociale» il proletariato, e aver auspicato che tale politica possa venire eliminata con un decentramento industriale, il relatore francese conclude invitando i colleghi a non stupirsi se nella relazione non si fa parola di un controllo sui cartelli internazionali e sui monopoli: «Questi problemi — dice il francese — non presentano un aspetto nè sociale nè europeo!».

La relazione forse più interessante è quella culturale. Qui si tratta tutto un programma di azione per i governi d.c. e si parla perfino di un coordinamento legislativo tra i vari Paesi d'Europa per rendere la scuola e l'insegnamento conformi alle finalità clericali. «E' compito dei cristiani di agire in ogni campo culturale perchè la cultura sia cristiana». In proposito si indica la necessità di un controllo attivo della stampa, del cinema, della radio, della televisione e si giunge perfino a porre l'accento sulla necessità di portare una cura particolare alla educazione dell'uomo, nell'ambito della piccola comunità, del villaggio, della parrocchia, attraverso una «decentralizzazione del potere popolare». E infine si insiste sull'anticomunismo come mezzo per dar fiato alla azione politica, economica e culturale dei clericali sul piano europeo.

Queste le relazioni. Ormai non restano che i discorsi conclusivi di domani.

Le relazioni dimostrano da un lato la confusione e la impotenza dei partiti clericali a fronteggiare la profonda crisi economica e sociale che travaglia l'Europa, d'altro lato la volontà di lottare con ogni mezzo per la difesa del capitalismo.

Le reiterate affermazioni democristiane che il convegno è solo «Una assemblea familiare» per uno scambio di idee, e non una vera e propria internazionale, ha lo scopo di tranquillizzare gli alleati liberali e terzaforzisti (di questi alleati si è parlato al convegno e si è detto chiaramente che alle alleanze non può essere subordinata in alcun modo la azione clericale sul piano ideologico). Ma questo concetto della «assemblea familiare» è vero solo in questo senso: che i clericali confessano essi per primi la propria incapacità a fronteggiare in modo organico i problemi dell'Europa, e, su questo punto, si riducono a ingannarsi a vicenda con le formule vuote dei «Principi sociali cattolici» ecc. Ma accanto a questo aspetto puramente negativo e accanto alla ossessione della forza crescente del movimento popolare, è certamente vero che esce confermato dal convegno il proposito di sostenere il fronte capitalistico non solo con lo asservimento all'America, che è già un fatto compiuto, ma con la accentuazione sul piano europeo dell'oscurantismo, dell'appello alla crociata anticomunista, unendo in una unica sorte capitalismo e cattolicesimo.

LUIGI PINTOR

IMPROVVISO VIAGGIO DEL LEADER MONARCHICO

Van Zeeland a Pregny a colloquio con Leopoldo

Spaak avrebbe proposto di ricorrere alla luogotenenza - Violenti attacchi dei leopoldisti al reggente Carlo

GINEVRA, 13. — Il Primo Ministro designato Paul Van Zeeland è qui giunto stamane alle 11,50 con un apparecchio militare proveniente da Bruxelles per conferire col re Leopoldo del Belgio.

«Sono stato chiamato d'urgenza dal re, ma non so per quali motivi» — ha dichiarato Van Zeeland ai giornalisti — che gli si sono affollati intorno appena sceso dall'apparecchio. Egli era accompagnato dal segretario del sovrano prof. Jacques Pirenne.

Il gruppo ha lasciato subito il campo a bordo di una *limousine* che era stata inviata da Leopoldo. Subito dopo Van Zeeland è stato ricevuto dal re col quale ha conferito per due ore. Egli ha però rifiutato qualsiasi dichiarazione.

Un secondo colloquio fra Van Zeeland e Leopoldo ha avuto luogo in serata.

Secondo notizie da Bruxelles non confermate ieri sera il leader socialista Spaak, in un lungo colloquio con Van Zeeland avrebbe avanzato una soluzione di compromesso, basata su questi tre punti:

1) ritorno di Leopoldo

2) cessione di una parte delle prerogative costituzionali al principe ereditario Baldovino, il quale sarebbe nominato Luogotenente Generale del Regno;

3) piena libertà al re, in un secondo tempo, di abdicare o no.

Intanto il giornale leopoldista *La Libre Belgique* ha attaccato violentemente il Principe Reggente Carlo, fratello di re Leopoldo, accusandolo di voler deliberatamente ritardare la formazione del governo destinato a richiamare in Belgio il sovrano.

Gli ambasciatori occidentali riuniti a Belgrado

BELGRADO, 13. — L'ambasciatore francese, l'ambasciatore americano e l'incaricato di affari britannico a Belgrado hanno avuto questa sera un colloquio durato oltre un'ora. Sebbene non si abbia alcuna informazione ufficiale sul motivo di tale colloquio, si ritiene che i tre diplomatici si siano consultati circa un eventuale passo da compiere presso le autorità jugoslave in merito alla soppressione delle formalità doganali tra la zona B del territorio libero di Trieste e la Jugoslavia.

«Non si tratterebbe — scrive testualmente l'A.F.P. — di una vera protesta, ma di un passo che, se verrà fatto, sarà di un carattere assai moderato ed inteso ad attirare l'attenzione delle autorità jugoslave sulle misure che potrebbero essere interpretate come tendenti ad un'annessione di fatto della zona B al territorio jugoslavo». Una altra agenzia, bene informata, la «United Press» scrive:

«Il governo italiano aveva chiesto che gli Stati Uniti imponessero un divieto ufficioso quanto effettivo contro ogni ulteriore assistenza economica al maresciallo Tito. Si era anche desiderato da parte italiana che i tre governi occidentali rinnovassero solennemente la dichiarazione del 20 marzo 1948.

Nulla di tutto ciò risulta contenuto o accennato nel documento dei tre ambasciatori, il quale appare piuttosto una presa di posizione generica contro la pretesa degli jugoslavi di fare della zona B una provincia economica e amministrativa della Repubblica Federale.

ALCUNI BANDITI NELLA CAMPAGNA DI CUTROFIANO

Fuggono con la refurtiva dopo un aspro conflitto con i CC.

LECCE, 13 — Un violento e prolungato conflitto a fuoco si è svolto ieri notte nella campagna di Cutrofiano tra i carabinieri e la pericolosa banda di ladri e di rapinatori che infesta la zona.

Le autorità di P. S. apprendevano che la grossa refurtiva di quattro clamorosi furti compiuti in questi giorni dalla banda era stata nascosta in una capanna in agro di Cutrofiano.

Ieri notte, pertanto, una squadra di carabinieri veniva inviata sul posto; ma, giunta nei pressi della capanna, si vedeva ricevere con nutrite e ripetute scariche di mitra.

I carabinieri rispondevano al fuoco ingaggiando un violentissimo conflitto con la banda dei criminali.

Dopo qualche minuto, però, i banditi, profittando dell'oscurità, riuscivano ad allontanarsi portandosi dietro la refurtiva.

La delegazione della pace al Convegno di Trieste

La delegazione del Comitato nazionale dei partigiani della Pace, che si recherà il 15 e 16 aprile al Convegno dei partigiani della Pace del territorio di Trieste, sarà composta oltre che dal prof. Montesi e prof. Donini, dal sen. Grisolia, dalla sen. Merlin, dal vice sindaco di Genova Azzo Toni e da rappresentanti dei Comitati per la Pace di Ancona e di Milano.

E' uscito il N. 3 (1950) di:

« NOTIZIE ECONOMICHE »

Bollettino mensile a cura della Commissione Economica della Direz. del P.C.I.

Contiene:

Un editoriale sulla situazione politico-economica — Nella rubrica **Problemi italiani:** La politica doganale; Le importazioni di macchinario; I decreti catenaccio; La lotta nel Fucino; I prezzi agricoli — Nella rubrica **Notiziario internazionale:** Riduzioni dei prezzi e rivalutazione del rublo nell'Unione Sovietica; Il bilancio della R.P. Romena; La siderurgia europea; Il Piano Marshall a «mezza via»; Produzione industriale negli U.S.A. — Una nota teorica sull'«Inflazione e deflazione» — Rassegna della stampa; In Parlamento; Segnalazioni; Risposte ai lettori; Dati sulla situazione

Un numero: L. 50 - Abbonamento annuo L. 500 — C/c postale numero 1/14850 — Direzione e Amministrazione: **Via delle Botteghe Oscure, 4 - ROMA - Tel. 684-101** Spedizione in abbonam to postale

ANNUNZI SANITARI

Gabinetto medico **SAVELLI** VENEREE - PELLE IMPOTENZA V. SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus) (8-20 feriali - 8-13 festivi)

SESSUOLOGIA Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

DOTTOR DAVID **STROM** SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA Via Cola di Rienzo, 152 Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

DOTTOR ALFREDO **STROM** VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie Cura indolore e senza operazione CORSO UMBERTO, 504 (Piazza del Popolo) Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Dott. YANKO PENEFF Specialista Dermosifilopatico IMPOTENZA - VENEREE e PELLE Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11, 14-19

A NAPOLI VIA DUOMO 242 (ang. S. Biagio Librai) Dott. M. TROIANIELLO della Clinica Dermosifilopatica Special. VENEREE PELLE ANALISI

E' uscito il N. 6 (1950) de:

« LA REALTA' ECONOMICA »

Quindicinale del Comitato Nazionale dei Consigli di Gestione

In questo numero:

— Alle leggi repressive, «terza fase» della politica economica governativa di disoccupazione crescente, i lavoratori rispondono intensificando la lotta per il Piano del Lavoro

— La mancata ricostruzione della flotta mercantile italiana e la crisi dell'industria cantieristica

— Intensificazione dello sfruttamento del lavoro alla FIAT

— Per l'emancipazione delle Aziende IRI dall'influenza dei gruppi privati

— Le conferenze di produzione in Aziende della Lombardia e dell'Emilia

— Il petrolio italiano e l'azione dei gruppi finanziari stranieri

Un numero L. 50 - Abb. annuo L. 1000 - Direzione e Amministrazione: Via Piemonte, 40 - ROMA C/c postale n. 1/31213

E' USCITO IL TERZO VOLUME DI:

BIBLIOTECA SCIENTIFICA SOVIETICA

INDICE BIBLIOGRAFICO GENERALE DELLA SCIENZA, DELLA TECNICA E DELLE ARTI DELL'URSS, A CURA DELL'ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO IN COLLABORAZIONE CON L'ITALIA-URSS, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA

che riporta la indicazione di circa 2 000 recentissimi studi, eseguiti in ogni campo della scienza e della tecnica, dagli scienziati delle varie Repubbliche Federate. Nessuna opera, come questa, permette di tenersi al corrente di tutta la originalissima produzione scientifica sovietica odierna. Il volume riporta studi delle seguenti branche:

I — ASTRONOMIA. II — BIOLOGIA e MEDICINA: Anatomia normale macroscopica e microscopica, umana e comparata, Antropologia, Paleontologia, Anatomia patologica, Biologia generale, animale e vegetale Biologia sperimentale, Fisiologia, Fisiopatologia, Farma-Ortopedia, Chirurgia plastica, Dermosifilologia, Igiene e Sanità pubblica, Parassitologia, Microbiologia, Immunologia, Tecnica di Laboratorio, Malariologia, Medicina clinica e sperimentale, Medicina tropicale, Medicina sociale, demografica e del lavoro, Medicina preventiva, Psicotecnica, Medicina legale infortunistica assicurativa, Neuropsichiatria, Odontologia, Stomatologia, Oftalmologia, Ostetricia, Ginecologia, Otorinolaringologia, Pediatria, Puericultura, Nipiologia, Radiologia, Terapia fisica, Radiobiologia, Energia nucleare applicata alla Biologia e alla Medicina, Tisiologia, Urologia, Veterinaria. III — CHIMICA, Fisico-Chimica, Fisica, Energia atomica. IV — INGEGNERIA: Industria, Tecnica. V — MATEMATICA. VI — MINERALOGIA: Geologia, Petrografia, Meteorologia, Geofisica, Geografia. VII — AGRICOLTURA. VIII — ARTI: Teatro, Musica, Cinema, Arti figurative. IX — LETTERATURA. X — ETNOLOGIA. XI — FILOLOGIA. XII — SCIENZE POLITICHE. XIII — STORIA. XIV — ECONOMIA e DIRITTO. XV — FILOSOFIA e PEDAGOGIA. XVI — EMEROTECA.

E' IN CORSO DI STAMPA IL QUARTO VOLUME

L'opera squisitamente scientifica, è unica nel mondo occidentale. Ogni annata riporta complessivamente 10.000 indicazioni bibliografiche, e consta di 4 volumi di circa 200 pagine ognuno. L'abbonamento alla prima annata, attualmente in corso, è di L. 1000. Gli abbonati possono richiedere riassunti e traduzioni integrali degli articoli citati che potranno essere forniti anche in francese. Per informazioni ed abbonamenti rivolgersi all'Italia-URSS, associazione per i rapporti culturali con la Unione Sovietica, Via XX Settembre, 3, Roma, oppure all'

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO - Via dei Giardini, 42-B ROMA — Telefono 41-437 — ROMA